

→ **Colpi di scena nel delitto di Avetrana:** sopralluoghi dopo le rivelazioni dello zio contadino  
 → **Gli inquirenti in Via Deledda** e al pozzo: trovati il mazzo di chiavi della ragazzina e una corda

# «Uccisa da Sabrina con la cinta» Sarah, Misseri si chiama fuori

Foto di Renato Ingenito/Ansa



L'interno del bagagliaio, con una corda, dell'Opel Astra usata da Cosima Serrano: il reperto è stato trovato ieri in un sopralluogo

## PROSSIME TAPPE

**L'indagata resta in carcere. Martedì deciderà il Riesame**

**TARANTO** ■ Martedì prossimo c'è uno snodo importante nella vicenda giudiziaria del delitto Scazzi. È previsto infatti da parte del tribunale del Riesame l'udienza per il ricorso presentato dai legali di Sabrina per la scarcerazione della figlia di Misseri. Agli atti saranno tuttavia acquisite le nuove dichiarazioni fatte dal contadino l'altro giorno, con le quali Misseri attribuisce la responsabilità del delitto alla figlia.

Resta invece ancora in attesa di una definizione l'incidente probatorio che la procura ha chiesto alla cancelleria del Gip la settimana scorsa e contro la quale i legali di Sabrina hanno presentato una memoria difensiva. Secondo gli stessi magistrati, la «medesima prova non appare rinviabile». Ora tocca al giudice Martino Rosati valutare la richiesta ed eventualmente fissare la data, che potrebbe essere anche nei giorni successivi alla decisione del Riesame sulla custodia cautelare di Sabrina Misseri.

**Michele Misseri ribalta il delitto di Avetrana e attribuisce l'omicidio alla figlia: «L'ha uccisa Sabrina usando una delle mie cinture». Perquisizioni ad Avetrana nella casa di Via Deledda e a Contrada Mosca.**

**SALVATORE MARIA RIGHI**

srigghi@unita.it

Un mese fa, Michele Misseri era un «orco» che ha molestato, ucciso e poi violato, da morta, la nipote Sarah Scazzi. Proprio lui ci ha raccontato questo film dell'orrore esattamente trenta giorni fa, la sera del 6 ottobre, dopo due ore e mezza di interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Manduria. Ossia esattamente nel posto dove lo hanno riportato ieri, dopo averlo sentito an-

cora una volta fino a tarda ora di venerdì, quasi sei ore per raccontare «spontaneamente» che il delitto di Avetrana è andato in modo ben diverso da quello che fino adesso sapevamo. «Sarah è stata uccisa da Sabrina con una delle mie cinture, io ho solo occultato il cadavere» ha spiegato il contadino agli inquirenti che hanno secretato gli ultimi verbali. Ieri, quindi, sopralluoghi a tappeto ad Avetrana tra la casa di Via Deledda e Contrada Mosca, al pozzo-cisterna che ha custodito per 42 giorni il cadavere della ragazzina. Durante gli accertamenti, Misseri ha fatto ritrovare il mazzo di chiavi che aveva con sé Sarah, nascosto dentro un albero di ulivo poco lontano dal pozzo della morte: un reperto che gli inquirenti avevano già cercato dentro la casa e il garage Misseri. Sulla Opel Astra di

Cosima Serrano, la moglie di Misseri, è stata trovata una robusta corda che sarebbe servita per calare il cadavere della ragazzina nella cisterna. In serata, poco prima delle 8, quattro carabinieri del comando provinciale di Taranto si sono presentati al cancello di Via Deledda, per notificare tra le altre cose alla signora Misseri un decreto di perquisizione. I militari cercavano le cinture del contadino, un possibile riscontro alla ultima ricostruzione dei fatti. Secondo lo zio di Sarah, sua figlia Sabrina ha strangolato la ragazzina usando una delle sue cinture. Un'altra delle sue cinture era stata rinvenuta nel baule della Seat Marbella che in questo momento si trova sotto sequestro. Una giornata di lavoro febbrile da parte di magistrati e carabinieri, alla ricerca di riscontri per questo nuovo qua-

dro che ribalta completamente la situazione. La sensazione è che le indagini si siano avviate a ritmo serrato, con gli inquirenti blindati dietro il silenzio più assoluto, verso l'ultima parte. Un possibile finale di partita che nell'arco di quattro settimane ha visto Misseri passare dal ruolo di mostro a quello di personaggio collaterale, passando per la chiamata in correttezza della figlia fatta lo scorso 15 ottobre. Certo, tutte le dichiarazioni dovranno essere verificate e valutate, ma come in un progressivo percorso di alleggerimento, si vedrà quanto sincero, Misseri si è tolto via via quasi tutta la colpa di un delitto orrendo e inquietante. Come se, lentamente, si sia tolto di dosso un ruolo e una colpa molto più grande di lui, ormai insopportabile e che forse ha cominciato ad abbandonare il 29 set-